

## Conclusione dei lavori del mattino

**Padre Elmar Salmann**  
Fossano 12 gennaio 2013

Sono emerse stamattina forme di stile esistenziali che caratterizzano il nostro cristianesimo povero – la povertà oggi è forse l'unica cosa condivisa: siamo inermi, disarmati e confessare questa condizione comune può essere un buon punto di partenza.

### La soglia

Stiamo sulla soglia, nell'Atrio dei Pagani perché il Santissimo ci è stato tolto. Soglia - porta - atrio: povertà condivisa.

### L'ospitalità

Si è in cerca delle tracce della verità, della vivibilità e della amabilità della vita. Cerchiamo forme di condivisibilità e vivibilità senza averne la pretesa. Le poche parole genuine autentiche che saprebbero descrivere in modo invitante, sollevante, rilevante, stuzzicante, animante, ospitale la realtà del nostro vissuto sono quelle che evocano il mistero cristiano: questa sarebbe una vera benedizione.

### Parlare bene della realtà

A livello ecclesiale parliamo in tono piagnucolosamente aggressivo, smidollato, languido e disprezzante ma senza sprezzatura. E' un autogol, e non sa nulla del parlare in grande di Dio, delle tradizioni musicali, culturali, liturgiche, della presenza delle donne... Sulla nascita e sulla morte, sulla bioetica davvero ci vorrebbe una *conversatio*, un linguaggio che sappia cogliere l'irrisolubilità delle cose; da lì nascerebbe forse qualche pista per affrontare i problemi. Inverarsi della verità senza averne la pretesa.

### Conversatio

Nella vera conversazione mi devo convertire all'altro, ci vuole la freschezza del cambiare prospettiva: da chi imparo? Su quale fondamento di comunanza? L'arte della *conversatio* che si fa *conversio morum* (conversione dei comportamenti), implica una umiltà gioiosa.

Gesù, grande conversatore. Più uno scava nelle tradizioni più si diventa in grado di entrare in relazione con molte realtà di oggi.

Musicalità di questa mattinata e darle una fisionomia: chiedersi con chi parlare, in quale tono, come, con dolcezza ma anche in serietà, con eleganza: esiste l'ideale di gentiluomo e gentildonna nel cristianesimo?

*Conversatio* con chi per chi a chi in quale situazione...

Vecchi nomi nuovamente detti e fenomenologicamente rilevati. Creare rapporti tra mondi che di per sé non si parlano. Questo sarebbe un modo per dare tanto e tanto imparare dalla società democratica. La voce esterna che si fa apprendistato interno.

Ci vorrebbe uno scambio lieto tra le chiese, ci sono stili di intrattenersi con la diversità e di accoglierla anche in un assetto istituzionale, imparare qualcosa dalla ricchezza altrui, ed anche dai loro difetti e dalle loro ombre.